

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 21° - N° 949

Domenica 30 giugno 2019

XIII domenica del Tempo Ordinario

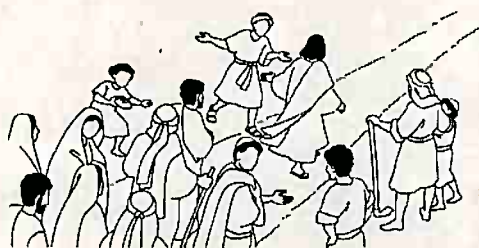
" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio»

Dal Vangelo secondo Luca (9,51-62)

⁵¹Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme ⁵²e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. ⁵³Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. ⁵⁴Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». ⁵⁵Si voltò e li rimproverò. ⁵⁶E si misero in cammino verso un altro villaggio.

⁵⁷Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». ⁵⁸E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ⁵⁹A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ⁶⁰Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». ⁶¹Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». ⁶²Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».



Meditazione: Alla domanda di Gesù: "voi, chi dite che io sia?" Pietro risponde a nome di tutti, e la risposta sembrerebbe azzeccata: il Cristo di Dio (Lc 9,20). Sì, ma quale Cristo? La verità è che finora i discepoli hanno interpretato il Cristo come vogliono loro. Allora Gesù comincia a giocare a carte scoperte con la prima predizione della sua passione, morte e resurrezione. Il Cristo di Dio è il Figlio dell'uomo che farà una brutta fine (Lc 9,22). Comincia una lenta catechesi

rivolta ai discepoli. Gesù chiede di imboccare risolutamente la via dell'amore che ci porta a rinnegare il nostro egoismo.

Lo straniero nella Bibbia (26)

"Si dovrà dire di voi che siete infedeli al nostro Dio prendendo mogli straniere?"

Neemia 13,27



Dopo la schiavitù a Babilonia, quando il re Ciro autorizzò il rimpatrio a Gerusalemme, (siamo nel 538 a.C.) gli ebrei sono impegnati a ricostruire oltre alla città, anche la loro comunità con la fede dei padri, le leggi, le tradizioni. Per questo motivo impongono regole rigidissime, a tutela della loro identità, contro gli stranieri. L'esclusione degli stranieri e dei loro costumi che si verifica in questa precisa fase storica non può tuttavia far dimenticare la legislazione a tutela degli stranieri elaborata per secoli ed i ricorrenti richiami del Signore all'accoglienza.

NEL CUORE DEL CRISTIANESIMO: un mondo in agitazione.

Negli Atti degli apostoli si racconta la missione di Paolo che diceva che il "Cristo doveva soffrire e risorgere dai morti". Per gli ascoltatori di allora il Cristo era il Messia atteso da Israele quello di cui parlavano i profeti e che secondo loro doveva ancora venire. Ecco perché Paolo dovrà specificare subito dopo che il Messia era il Gesù che stava annunciando. Nella Prima lettera ai Tessalonicesi c'è il cuore del messaggio cristiano della prima ora: l'annuncio che il Signore sarebbe tornato presto.

Nella mentalità odierna i credenti pensano che il momento in cui "il Signore verrà come un ladro di notte", sarà il momento della propria morte. Sicuramente no! I Giudei ingelositi chiamavano i primi cristiani: "quei tali che mettono il mondo in agitazione". Un'espressione così provocatoria che ci porterebbe a discutere pensando al poco fastidio che diamo noi cristiani oggi, alla tiepidezza della nostra fede. Essi erano scossi da una straordinaria potenza, da una speranza inaudita, da una gioia contagiosa, anche in mezzo alle persecuzioni. Solo così si può capire perché in pochi decenni i cristiani metteranno sotto sopra tutto il mondo allora conosciuto. Ma il loro vero dramma era questo: qualcuno dopo essersi convertito continuava a morire. A mettere in crisi la loro fede era che mentre il Signore tardava a tornare i credenti continuavano a morire. Ricordiamo che il vero incontro col Signore non è quando moriremo, ma quando egli "di nuovo verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine", come dice il Credo.

Daniele Garota

I luoghi della fede



Tonda - chiesa di San Nicola di Bari -
In mattoni, a lato aveva il cimitero e il campanile, non l'attuale che fu costruito nel 1875.

La facciata ha motivi decorativi a mattoni lungo la copertura del tetto. La finestra sul portale era a campana ma è stata tamponata e rifatta in forma quadrata. Oggi la chiesa è sconsacrata ed è il soggiorno degli ospiti del villaggio

turistico Hapimag.



LA BANCONOTA di Bruno Ferrero (racconto)

Il conferenziere iniziò il suo intervento sventolando una banconota verde da cento euro.

“Chi vuole questa banconota da cento euro?” domandò.

Si alzarono varie mani, ma il conferenziere chiarì: “Prima di consegnarla, però, devo fare una cosa”.

Stropicciò la banconota furiosamente, poi disse: “Chi la vuole ancora?”.

Le mani vennero sollevate di nuovo.

“E se faccio così?”.

Lanciò la banconota contro il muro e, quando ricadde sul pavimento, la calpestò; poi la mostrò nuovamente all'uditorio: era ormai sporca e malconcia.

“Qualcuno la vuole ancora?”.

Come al solito, le mani si alzarono.

Per quanto fosse maltrattata, la banconota non perdeva nulla del suo valore.

Molte volte nella vita veniamo feriti, commettiamo degli errori, cadiamo eppure manteniamo il nostro valore. Se lo possediamo.



COMUNICAZIONI E NOTIZIE

Ricordando

lunedì 01, ore 18, parr.le: def. FIORELLA Vannini Rossi

martedì 02, ore 17,15, V.S.: def. ERINA Ghiribelli

mercoledì 03, ore 18, nella parr.le: def. SILVANO Geri

giovedì 04, ore 18, nella parr.le: def. MARIA Bigazzi

venerdì 05, ore 10, a Villa Serena: per i defunti di Villa Serena
ore 18, nella parr.le: def. ALDO Faccini

sabato 06, ore 18, nella parr.le: def. GIOVANNI ANTONIO Caddeo

deff. ROBERTO e IOLANDA Agatensi

domenica 07, ore 10, a V. S.: def. MARIO Mancini e fam. defunti
ore 11,30, nella parr.le: per il popolo

ERA DIGITALE

PARLARE: dono e impegno (e rischio)

Dai «Discorsi» di sant'Antonio di Padova, sacerdote
(I, 226)

La predica è efficace quando parlano le opere

Chi è pieno di Spirito Santo parla in diverse lingue. Le diverse lingue sono le varie testimonianze su Cristo: così parliamo agli altri di umiltà, di povertà, di pazienza e obbedienza, quando le mostriamo presenti in noi stessi. La predica è efficace, ha una sua eloquenza, quando parlano le opere. Cessino, ve ne prego, le parole, parlino le opere. Purtroppo siamo ricchi di parole e vuoti di opere, e così siamo maledetti dal Signore, perché egli maledì il fico, in cui non trovò frutto, ma solo foglie. «Una legge, dice Gregorio, si imponga al predicatore: metta in atto ciò che predica». Inutilmente vanta la conoscenza della legge colui che con le opere distrugge la sua dottrina.

Gli apostoli «cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito Santo dava loro il potere di esprimersi» (At 2, 4). Beato dunque chi parla secondo il dettame di questo Spirito e non secondo l'inclinazione del suo animo. Vi sono infatti alcuni che parlano secondo il loro spirito, rubano le parole degli altri e le propongono come proprie. Di costoro e dei loro simili il Signore dice a Geremia: «Perciò, eccomi contro i profeti, oracolo del Signore, i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole. Eccomi contro i profeti, oracolo del Signore, che muovono la lingua per dare oracoli.»

Compleanni del mese di luglio dei montaionesi più giovani

06 David Imbembo

Giulio Calvani

Enrico Cinotti

08 Cristina Carapelli

14 Aida Racioppi

16 Elena Priamo

17 Diego Perrone

18 Isacco Mangini

19 Federico Marsala

20 Chiara Dimitri

Marta Ferrini

Leonardo Senesi

22 Alberto Palagotti

23 Adele Romoli

27 Filippo Marchetti

31 Anita Ciotolini

Gli auguri sono rivolti anche agli appartenenti ad altre fedi.

MERCOLEDÌ dalle 17 alle 18:

lettura comunitaria del
Vangelo festivo

Venerdì 05 (1° venerdì del mese)

Si porta la comunione nelle famiglie che lo chiedono per malati e infermi

Sabato 06

dalle 16 alle 18: **ORA DI ADORAZIONE mensile**

